

Rassegna stampa del

31 Marzo 2015



Fisco digitale. Da oggi obbligatorio l'utilizzo dello strumento nei rapporti con la pubblica amministrazione

«E-fattura» con dati vincolati

Nel caso di errore il documento elettronico non raggiunge i destinatari

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Parte oggi la seconda fase dell'obbligo di **fatturazione elettronica** estesa a tutte le **pubbliche amministrazioni** ed ai loro fornitori, dopo la partenza dello scorso 6 giugno 2014 che ha interessato solamente ministeri e loro articolazioni, Agenzie fiscali ed enti di previdenza ed assistenza.

Per la corretta emissione delle fatture elettroniche e la loro veicolazione tramite il Sistema di Interscambio - SdI è fondamentale il rispetto delle regole tecniche di cui al decreto ministeriale n. 55 del 2013 e delle correlate specifiche operative. A tale riguardo, i report rilasciati con cadenza mensile dal SdI offrono importanti spunti di riflessione ad operatori ed amministrazioni fornendo una visione di insieme del funzionamento dell'intera procedura. I dati statistici sintetici sono infatti il risultato delle elaborazioni effettuate dai sistemi informatici che governano sia la fase di ricezione che quella di inoltro delle fatture elettroniche alle amministrazioni. Ad esempio riscontrare le tipologie di codici ufficio utilizzati per la trasmissione ed analizzare la casistica degli errori più frequenti rilevati nel periodo di riferimento, possono costituire valide ed utili metodologie per controllare i flussi di fatturazione in uscita per gli operatori delle comunicazioni e dei controlli in entrata per le amministrazioni.

Al di là della non conformità del file rispetto al formato, fisiologica in ragione del nuovo tracciato di fattura Pa rilasciato il 2 febbraio 2015, per i fornitori l'errore in assoluto più fre-

quentemente riscontrato consiste nell'erronea nomenclatura e nell'unicità del file, il quale risulta di conseguenza duplicato e non valido. Infatti, una volta predisposto, il file fattura deve essere nominato secondo la specifica nomenclatura oggetto di controllo formale da parte di SdI, indicando il Codice Paese, costituito da due caratteri, l'Identificativo univoco del Trasmittente ed il Progressivo univoco del file. La verifica è finalizzata ad intercettare l'eventuale invio accidentale di un medesimo file. Lo SdI controlla non solo che la nomenclatura sia conforme alle specifiche tecniche ma anche l'assenza di un precedente file inviato con il medesimo nome: in questo caso si procederà allo scarto del file a meno che la duplicazione riguardi un file per il quale risulti trasmessa una notifica di file non recapitabile.

Il file viene rifiutato se il "nome file" è già presente nel SdI oppure se il nominativo non è conforme. Prima dell'inoltro, viene anche controllata l'unicità della fattura per escludere che la stessa sia stata già trasmessa ed elaborata. Il controllo si sofferma su alcuni dati quali identificativo cedente/prestatore, tipologia documento, anno e numero fattura. Il file non viene inoltrato da SdI se questi dati coincidono con quelli di una fattura precedentemente trasmessa e per la quale non sia stata inviata al soggetto trasmittente una notifica di scarto, di file non recapitabile oppure di rifiuto. A tale proposito, tra le risposte rese nel corso di un workshop, tenuto lo scorso 9 marzo 2015 ed organizzato dal-

l'Osservatorio del Politecnico di Milano su fatturazione elettronica e dematerializzazione, di particolare importanza è quella che ha trattato i comportamenti da seguire in caso in cui la fattura abbia superato i controlli formali di SdI ma venga rifiutata dal destinatario decorsi i quindi giorni dall'invio. In questo caso, la trasmissione della notifica di decorrenza dei termini impedisce ad amministrazione e fornitore di interagire, con riguardo alla cessione o prestazione fatturata elettronicamente, tramite SdI. Può essere tuttavia utilizzato qualsiasi altro canale. Sarà compito quindi del fornitore interfacciarsi con l'amministrazione per richiedere informazioni relativamente alla fattura che risulta correttamente trasmessa.

Il credito vantato nei confronti dell'amministrazione viene comunque automaticamente caricato sulla piattaforma certificazione crediti - Pec. Lo stato di avanzamento della fattura potrà quindi essere costantemente monitorato, tenuto conto che l'amministrazione destinataria deve periodicamente interagire sulla Pec. La notifica di decorrenza termini, impedisce inoltre il nuovo invio della medesima fattura caratterizzata da data e numerico identico a quella per la quale sono decorsi i termini. Altro importante chiarimento ha riguardato il momento di decorrenza dei termini di pagamento che coincide con la data di ricezione della fattura Pa da parte dell'amministrazione destinataria come riportata sulla ricevuta di consegna trasmessa da SdI al fornitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

01 | SECONDA FASE AL DECOLLO

Decolla oggi la seconda fase dell'obbligo di fatturazione elettronica estesa a tutte le pubbliche amministrazioni ed ai loro fornitori. La prima fase del progetto è scattata lo scorso 6 giugno 2014 e ha interessato soltanto ministeri e loro articolazioni, Agenzie fiscali, enti di previdenza ed assistenza.

02 | LA CORRETTA EMISSIONE

I report rilasciati con cadenza mensile dal Sistema di Interscambio (SdI) offrono importanti spunti di riflessione agli operatori e alle amministrazioni

fornendo una visione di insieme e corretta del funzionamento dell'intera procedura. Fondamentale è il rispetto delle regole tecniche di cui al decreto ministeriale numero 55 del 2013 e delle correlate specifiche operative.

03 | COSÌ LA DECORRENZA DEI TERMINI

Un chiarimento molto importante ha riguardato il momento di decorrenza dei termini di pagamento che coincide con la data di ricezione della fattura Pa da parte dell'amministrazione destinataria come riportata sulla ricevuta di consegna trasmessa da SdI al fornitore.

SENZA INTERVENTI SCATTEREBBERO AUMENTI DI IVA E IMPOSTE INDIRETTE

Def in arrivo: obiettivo evitare stretta da 16 miliardi e dare 1 miliardo al welfare

Roma. L'obiettivo principale è quello di disinnescare aumenti di Iva e imposte indirette per oltre 16 miliardi. Ma dal mix di revisione della spesa, risparmi da spread e spiragli di crescita più sostenuta il governo conta anche di ottenere un margine di manovra, seppure ristretto, per dirottare maggiori risorse sul welfare. Ministero dell'Economia e Palazzo Chigi ormai stanno limando gli ultimi dettagli sul Def, e si lavora per presentare il nuovo "tagliando" sullo stato dell'economia prima della scadenza del 10 aprile, con un

Segni di ripresa.

Il governo probabilmente alzerà allo 0,7-0,8% le previsioni di crescita

Consiglio dei ministri che potrebbe essere convocato già martedì o al massimo mercoledì della settimana prossima.

Certo, i segnali positivi dei primi mesi dell'anno si stanno moltiplicando - ultimo il balzo della fiducia delle imprese - ma non sono univoci, come hanno dimostrato i dati negativi sulla produzione e il fatturato industriale di gennaio e quello - significativo anche in prospettiva - degli ordinativi. Per questo, e anche per evitare di inciampare come nel 2014 (quando ad aprile si era previ-

sto il ritorno di un segno più che poi non si è verificato) l'intenzione dell'esecutivo sarebbe comunque quello di dare sì un chiaro messaggio di ottimismo, ma restando prudenti. L'asticella della crescita sarà così fissata oltre lo 0,6% indicato a ottobre, ma il ritocco sarà di uno, due decimali al massimo (0,7-0,8%). Stessa linea per il deficit che potrebbe scendere al 2,5% il prossimo anno (rispetto al 2,6% dell'ultimo aggiornamento del Def).

Della migliore performance dell'economia, il premier Matteo Renzi sarebbe intenzionato a dedicare almeno un miliardo interamente a sostegno delle fasce più deboli (a partire dagli incapienti, anche se non è detto che si vada a toccare la famosa platea degli '80 eurò).

La precisa destinazione di eventuali risorse aggiuntive (dalla minore spesa per interessi si potrebbero recuperare tra i 4,5 e i 6 miliardi, cui andranno aggiunti gli incassi della voluntary disclosure) potrebbe non essere comunque specificata già nel Def, dove invece dovrebbero essere indicati i nuovi obiettivi della spending review, affidata a Yoram Gutzgeld e Roberto Perotti, dopo l'uscita lo scorso autunno del commissario Carlo Cottarelli. I suoi dossier, che ancora non sono stati resi pubblici, resteranno il canovaccio su cui si muoveranno i nuovi responsabili della revisione della spesa, che dovrebbero avere come target il recupero di almeno 10 miliardi. Tra i capitoli che dovrebbero essere citati, quello del taglio delle partecipate locali (entro fine marzo le amministrazioni dovrebbero inviare alla Corte dei conti i loro piani di razionalizzazione, come previsto dalla legge di Stabilità), così come l'intera riforma della Pubblica amministrazione in dirittura d'arrivo entro l'estate. Sul tavolo anche il più volte rimandato riordino degli incentivi alle imprese (che vanno per la maggior parte a infrastrutture e trasporti). E dopo la cura dimagrante già imposta agli enti locali (in arrivo la suddivisione dei tagli alla sanità in carico alle Regioni), il faro si dovrebbe concentrare quest'anno sulle spese centrali e dei ministeri.

SILVIA CASPARETTO

Ecco a cosa servono gli 80 milioni per Fontanarossa

LE OPERE: due nuovi parcheggi e ripristino del vecchio scalo Morandi. L'approdo in Borsa entro 7-8 mesi

TONY ZERMO

CATANIA. L'aeroporto di Fontanarossa arrivato a 7 milioni di passeggeri ha problemi di crescita. I principali sono l'allungamento della pista (previo interrimento di un tratto dei binari di cui dovrà occuparsi la Ferrovia) e il potenziamento del radar di Sigonella che si trova in affanno perché serve sia Catania che Comiso, oltre alla base militare: un problema complesso che, a parte le risorse finanziarie, coinvolge parecchi ministeri. Quindi, o si potenzia quel radar, oppure se ne costruisce un altro sganciato dalla base. Il problema è trovare i soldi. Intanto sono arrivati 80 milioni dalla Cassa depositi e prestiti e da Intesa San Paolo. E ieri al Comune, presente il sindaco

Bianco prossimo socio della Sac, il presidente Bonura e l'ad Mancini della Sac hanno spiegato come saranno spesi questi soldi: 1) due nuovi parcheggi, uno sui terreni che saranno ceduti dal Comune e un altro su terreni già a disposizione; 2) riqualificazione del vecchio terminal Morandi che nei prossimi mesi in coincidenza con l'Expo ospiterà prodotti siciliani di eccellenza, un punto di vendita per prodotti di nicchia, e in futuro diventerà il terminal B per alleggerire l'affollamento attuale nei mesi di punta; 3) un riassetto dei servizi igienici carenti (ed era tempo).

Il presidente Salvatore Bonura ha messo l'accento sui posti di lavoro che queste opere procureranno alla città in una fase di crisi edilizia, l'amministrato-

re delegato Gaetano Mancini ha sottolineato come il prestito di 80 milioni è il segno che le banche riconoscono alla Sac la capacità di produrre utili e di attrarre finanziamenti, «un aspetto importante che non credo sia scontato nel Mezzogiorno». Alla conferenza hanno



LAVORI ALL'AREA PARCHEGGIO P4

partecipato anche Ivan Lo Bello socio Sac in quanto presidente della Camera di commercio di Siracusa, Roberto Vergari, direttore dell'Enac per le infrastrutture, l'advisor di Mediobanca, Massimo D'Adamo, gli esponenti degli istituti di credito che hanno concesso il prestito e i consulenti che hanno partecipato all'operazione di finanziamento.

C'è un problema di carattere internazionale che interessa anche Fontanarossa in quanto più grande scalo del Meridione. Esiste la necessità di rafforzare le radici e l'equilibrio di bilancio, e in questa direzione va l'approdo in Borsa che dovrebbe avvenire nel giro di 7-8 mesi al fine di apportare nuova liquidità. Come ha detto di recente il presidente dell'Enac Vito Riggio, nel 2014 hanno volato

nel mondo 3,5 miliardi di passeggeri, di cui solo 800 milioni nei cieli dell'Europa. La crescita in Europa è stata dell'1,5% contro l'11% del mercato dell'Estremo Oriente e del 7% nell'area del Golfo. E' una crescita inarrestabile nonostante le disgrazie recenti tanto che Airbus e Boeing hanno costruito 1.400 nuovi aerei nel 2014. «Il ruolo crescente delle compagnie degli Emirati arabi e del capitalismo di Stato cinese sconvolgeranno il sistema - ha previsto Vito Riggio - con conseguenze letali per un mercato come quello italiano dove potranno sopravvivere solo strutture che economicamente siano in grado di autosostenersi». Ecco perché per Fontanarossa sono urgenti questi tre fattori: pista lunga, secondo terminal e approdo in Borsa. Auguri.

“

Il prestito è un segnale di fiducia nella gestione della Sac

ISTAT: A MARZO TORNANO AI MASSIMI STORICI GLI INDICI DELLA FIDUCIA DI IMPRESE E FAMIGLIE**Poletti: «Trend positivo, sgravi sulle assunzioni possono produrre 1mln di posti»**

ROMA. Da imprese e consumatori arriva un nuovo slancio di ottimismo con gli indici della fiducia che toccano a marzo i massimi da luglio 2008, per le aziende, e da maggio 2002, per le famiglie, negli ultimi dati Istat. Vedono rosa anche le Borse (+1,20% l'Ftse-Mib a Piazza Affari), mentre segnano nuovi minimi i tassi dei Btp a 5-10 anni, con il Tesoro che colloca 2 miliardi di euro a 5 anni con rendimento record dello 0,55% e 2,5 miliardi di decennali all'1,34% (altro record).

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti,

soffia sul fuoco della fiducia prevedendo che gli 1,9 miliardi stanziati per gli sgravi nelle assunzioni potrebbero portare fino a un milione di posti di lavoro. È un «numero», riconosce il ministro: «Spero, mi auguro, che questo dato si produca: i primi sintomi ci sono già».

Il dato sulla fiducia delle imprese in particolare è «positivo», secondo Poletti, «perché è la conferma di un trend che da un po' di mesi si è attivato»; in coda ad una crisi «è ragionevolmente immaginabile che possa

capitare un mese di euforia e poi un momento di caduta. Dunque, il fatto che i mesi di fiducia si stabilizzino nel tempo e si confermino credo che sia sicuramente un buon segno».

Guardando i dati Istat, il clima volge al bello per tutti i settori di imprese: dalla manifattura, che segna un record da giugno 2011, alle costruzioni, dove il progresso riguarda anche - «seppur lievemente» - le attese sull'occupazione, dai servizi al commercio.

Sono ottimisti anche i consumatori, che risultano più fiduciosi sia sulla componente economica che su quella personale dell'indice: migliorano i giudizi sulla situazione economica del Paese e le aspettative sulla disoccupazione, con una crescita soprattutto della quota di quelli che prevedono una diminuzione lieve di quest'ultima (saliti al 36,6% dal 32,6%). Sono in «lieve aumento» le attese sull'economia e altri segnali positivi arrivano dai giudizi e dalle attese sulla dinamica dei prezzi al consumo.

PALAZZO DI CITTÀ. Il consigliere Stracquadanio rileva l'assenza di figure adeguate all'Utc



UNA CITTÀ AD ALTO RISCHIO. Il consigliere Giuseppe Dtracquadanio, nella foto sopra, sollecita all'amministrazione comunale, l'individuazione di un geologo che possa valutare i rischi idrogeologici legati al territorio.



«Rischio sismico e geologico Ci vogliono i professionisti»

«Non possiamo permetterci di non fare prevenzione»

VALENTINA RAFFA

Un territorio ad alto rischio sismico e idrogeologico come quello di Modica non può permettersi di non fare prevenzione. Ne è convinto il consigliere Giuseppe Stracquadanio, che, dopo un incontro con il presidente dell'Associazione dei geologi della provincia di Ragusa, ha riflettuto sulla necessità di inserire nell'organico dell'Ufficio tecnico comunale la figura di un geologo o, in alternativa, di avvalersi delle sue consulenze esterne. «La sua assenza – dice il consigliere – ha determinato un vuoto conoscitivo sia nella fase di istruttoria di nuovi progetti, sia nell'applicazione delle stesse normative di settore, con conseguenze che nel tempo possono rivelarsi deleterie per la col-

lettività». Stracquadanio sottolinea come il territorio di Modica presenti una particolare vulnerabilità a causa del pericolo geologico. «Questo, se unito all'intervento umano – dice – si traduce in elevato livello di rischio». «Tra i rischi a cui è soggetta Modica un ruolo di prima evidenza è rappresentato da quello sismico, il cui valore in assoluto risulta incrementato anche dalla vetustà del patrimonio edilizio esistente, non adeguato a sopportare le sollecitazioni sismiche attese – dice il consigliere -. Non va trascurato, inoltre, il rischio idrogeologico, che ha dato prova di sé con l'alluvione del secolo scorso. L'unica arma di difesa è la prevenzione».

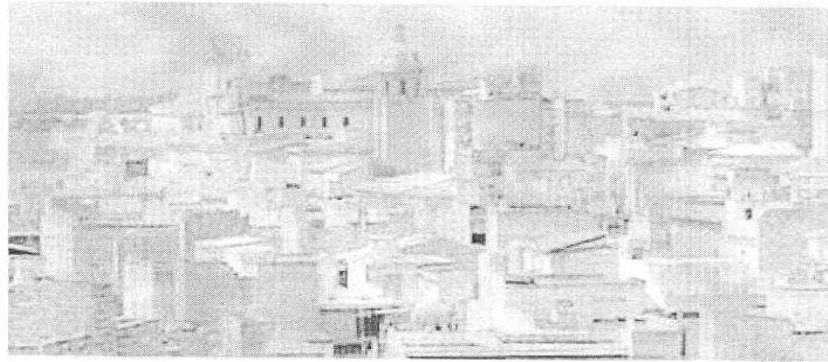
Per Stracquadanio necessita mettere in atto una corretta pianificazione urbanistica del territorio affiancata da studi specialisti-

ci. «Questi – commenta – consentirebbero di individuare le zone a maggiore rischio per potere, quindi, intervenire opportunamente sull'edilizia esistente con particolare riferimento al patrimonio architettonico».

Il consigliere parla di una «grave carenza strutturale che affligge l'Utc». «A fronte di tante professionalità tecniche in organico – dice – si rileva l'assoluta mancanza della figura del geologo, figura che non può essere in alcun modo, surrogata da alcun altro tecnico». Per Stracquadanio, «per porre rimedio a questa pericolosa lacuna esorta l'amministrazione ad adoperarsi affinché l'Utc possa avvalersi delle competenze di un geologo, così che l'intera collettività possa beneficiare del diritto alla prevenzione dai rischi geologici».

LO STRUMENTO URBANISTICO

Sulla sorte futura della variante del Prg, bacchettate dell'assessore al ramo Enzo Cilia all'indirizzo di chi continua a dire ancora bugie sull'argomento



Fa ancora discutere e crea polemiche la variante al Prg di Vittoria

«No alla sindrome di Pinocchio»

Cilia: «Tutto è rimasto bloccato. Non ci resta che attendere la sentenza del Tar»

NADIA D'AMATO

L'assessore all'Urbanistica e consigliere comunale, Enzo Cilia, scende in campo per spiegare i motivi che, a suo modo di vedere, hanno bloccato la revisione del Prg. Per farlo tira fuori quella che viene chiamata la "sindrome di Pinocchio" che presenta queste caratteristiche: raccontare menzogne gratuite, anche se non necessarie; l'impazienza; manipolare, nei confronti degli altri, la seduttività e la disinibizione, l'intolleranza alle critiche, l'assenza di rimorso, l'incapacità di relazioni affettive mature.

"Il comportamento di chi 'subisce' soggetti affetti da tale sindrome - spiega Cilia, scusandosi per la sua 'deformazione professionale' - prevede tre strategie in tre tempi diversi: non tollerare assolutamente le bugie, anzi bisogna smascherarle sistematicamente, affrontandone l'onere di farlo, senza nessuna indulgenza; chiedere al soggetto interessato l'auto-riconoscimento del proprio stato ed invitarlo a chiedere un aiuto esterno per combatterne cause e sintomatologia. Nel caso che le prime due strategie non siano accettate, prendere in considerazione l'opportunità di 'abbandonare' il soggetto in questione. Spesso questa si rivela l'unica strategia efficace nei confronti di chi è affetto da Sindrome di Pinocchio. Infatti egli non accetta di rimanere solo".

Per Cilia questa sindrome è pre-

sente in maniera trasversale nell'attuale società ed in modo altrettanto rilevante in contesti pubblici, politici e istituzionali. Fatta questa premessa, l'assessore racconta i fatti inerenti la variante generale al Prg: dalla difficoltà dell'ufficio impossibilitato a trasferire in cartografia la volontà del Consiglio comunale alle recenti dimissioni da presidente della Commissione Assetto e Territorio Giuseppe Mustile, passando per polemiche e allusioni varie registratesi in questi mesi, fino alla rielezione dello stesso Mustile per finire al mancato parere della Commissione perché "come al solito - sottolinea - tutto viene buttato in caciara senza neanche guardare gli atti portati dal Presidente del Consiglio comunale e col risultato di un nulla di fatto".

Allo stato attuale, quindi, tutto è bloccato per cui non resta altro che attendere la sentenza del Tar, il Tribunale amministrativo regionale, che si è già riunito lo scorso 26 marzo "Da qui bisognerà ripartire - conclude Cilia - con buona pace di chi risulta colpito dalla sindrome di Pinocchio".



I NODI DELLA SICILIA

VERTICE COL PRESIDENTE ARDIZZONE. DINA ANNUNCIA: PER LA MANOVRA C'È TEMPO SINO A FINE APRILE. I SILENZI DEL PD

Finanziaria, Ars pronta a tagliare venti articoli

Crocetta sempre più isolato a Roma prepara il «piano B»: un bilancio che preveda forti riduzioni anche per precari e Comuni

Ieri l'assessore Baccei è stato di nuovo a Roma ma la situazione non si è sbloccata. E l'Anci, guidata da Leoluca Orlando e Paolo Amenta, è stata ricevuta da Ardizzone e dai capigruppo all'Ars.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La decisione verrà ufficializzata oggi o al massimo domani, ma è già certo che dalla Finanziaria depositata dal governo verranno cancellati almeno una ventina di articoli. Non arriveranno neanche al primo voto in commissione perché il presidente dell'Ars li riterrà improponibili. Mentre a Roma è trascorso un altro giorno senza che Crocetta sia stato rassicurato sugli aiuti che permetterebbero di varare il bilancio. Palazzo d'Orleans continua a non trovare sponde nel governo e nel Pd nazionali.

Le norme da cassare

Ieri pomeriggio c'è stato un incontro fra il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, e quello della commissione Bilancio Nino Dina. Sul tavolo i 70 articoli che oggi compongono la manovra. Troppi, perfino per l'assessore all'Economia Alessandro Baccei che non ha firmato la Finanziaria non condividendo alcune misure dell'ultimo ora. È proprio alcune di queste verranno tagliate prima che il testo inizi il cammino parlamentare: «La linea - commenta Dina - è quella di togliere subito tutto ciò che non è attinente e potrebbe invece viaggiare in disegni di legge autonomi. Anche perché il tempo per approvare la manovra scade a fine aprile e dunque non possiamo mettere al voto troppi articoli». In questa chiave di lettura a rischiare sono molte delle norme su cui Crocetta in giunta ha insistito di più: la semplificazione dei procedimenti amministrativi e il silenzio assenso esteso al massimo, tutte le misure in materia di territorio e urbanistica (lavori nei centri storici e nei porti, la sanatoria), la riforma degli Istituti autonomi case popolari e quella delle Opere Pie (Ipub). Verrebbero ammessi invece gli articoli che promuovono le cooperative sociali e quello che introduce il contratto di ricollocamento che assegna un bonus da 8 mila euro alle agenzie che trovano un posto ai disoccupati. Confermati anche i tagli ai regionali che, oggi saranno discussi



Nino Dina, presidente della commissione Bilancio dell'Ars

con i sindacati nella sede dell'Aran. E confermati pure i tagli a sindaci e consiglieri comunali: ieri l'Anci, guidata da Leoluca Orlando e Paolo Amenta, è stata ricevuta da Ardizzone e dai capigruppo. «Faremo il punto finale oggi - conclude Dina - e domani ci sarà una riunione in commissione alla presenza di Ardizzone in cui tutto verrà formalizzato. Ma il problema resta il fatto che al momento non c'è il bilancio».

Il piano B di Crocetta

In assessorato all'Economia hanno iniziato a lavorare ieri a quello che Crocetta

chiama piano B, cioè la predisposizione del bilancio senza gli aiuti promessi da Roma. E a rischiare sarebbero soprattutto Lsu, Pip, forestali (una platea di oltre 40 mila precari) e Comuni. L'assessorato non sa ancora fin dove dovrà spingersi nel tagliare e per questo motivo si stanno facendo varie simulazioni: il buco sarebbe di 3,2 miliardi ma almeno un paio dovrebbero essere coperti da operazioni contabili autorizzate dallo Stato. Il punto è che in ogni caso non sarà possibile garantire i livelli di spesa degli anni scorsi in quasi tutti i settori della Regione. Ieri

l'assessore Baccei è stato di nuovo a Roma ma la situazione non si è sbloccata. Né c'è una data certa per la firma sugli accordi con lo Stato.

L'isolamento di Crocetta

Anche ieri il presidente ha cercato invano il sottosegretario Graziano Delrio. Ma a Roma Crocetta non trova sponde e il governo discute solo con Baccei, che ormai a Palermo viene visto come un commissario di fatto. Il problema è che - col bilancio statale già approvato da tempo - anche l'assessore sta incontrando difficoltà a far quadrare i conti. Ma la sua presenza in giunta sarebbe la garanzia che Palazzo Chigi non farà saltare il banco sulla Finanziaria. I segnali che arrivano da Roma a Baccei indicano che si sta cercando una soluzione per evitare il disastro di una Finanziaria di tagli. Ma Crocetta registra negli stessi giorni il silenzio con cui il Pd siciliano sta assistendo a questo momento di difficoltà. Segnale che le correnti non voglio essere accomunate a un eventuale flop del presidente, che potrebbe travolgere tutto il partito. E le ultime dichiarazioni del presidente (sul mancato sostegno del Pd nelle sue denunce antimafia, gli attacchi a Farone e la minaccia di candidarsi in alternativa al Pd in caso di elezioni anticipate) hanno inasprito il clima sia a Roma che a Palermo. Anche se la resa dei conti nel Pd dovrebbe essere rinviata a dopo il bilancio per evitare una guerra pubblica dagli effetti impopolari: licenziamenti e paralisi economica non sarebbero gestibili.

ANCE | SICILIAINFORMAZIONE
PUBBLICITARIA

Gli imprenditori edili siciliani e i loro dipendenti, da anni senza lavoro, pieni di debiti, privati di qualsiasi prospettiva futura e di ogni possibilità di dialogo e di confronto con il governo regionale, augurano

Buona Pasqua

ai politici, agli amministratori e ai burocrati, ai quali viene garantita una costante e lauta retribuzione pur avendo distrutto questo fondamentale settore dell'economia siciliana attraverso la mancata approvazione o attuazione di norme, nonché il blocco o lo storno dei finanziamenti dedicati alle opere pubbliche strategiche per lo sviluppo dell'Isola, e

ringraziano

per l'ulteriore "regalo di Pasqua": la mancata approvazione della riforma della legge sugli appalti, già da tempo esitata per l'Aula dalla Quarta commissione dell'Ars, sebbene non comporti spesa pubblica, e la caduta nell'oblio dell'Accordo di programma quadro "rafforzato" Strade, la cui firma viene rinviata da oltre un anno, ultima residua speranza di vedere attivata con impegni concreti qualche risorsa per il comparto.

EUROSTAT. Un lavoratore costa 28,3 euro all'ora, oltre 32 nel settore sanità

Costo del lavoro, l'Italia terza nella Ue Gli oneri incidono per il 28,2%

ROMA

●●● L'Italia anche nel 2014 è rimasta al top tra i Paesi dell'Unione europea riguardo all'incidenza degli oneri vari sul costo del lavoro (il 28,2 per cento): secondo i dati Eurostat diffusi ieri solo la Francia e la Svezia ci superano, con quote di «incidenza» pari rispettivamente al 33,1 e al 31,6%. Lo scorso anno il costo complessivo di un'ora di lavoro in Italia è però cresciuto solo dello 0,7% rispetto al 2013, un tasso inferiore sia alla media dell'Eurozona (1,1%) che a quella Ue (1,4%).

Nella media Ue, il peso degli oneri extra-salariali sul costo orario del lavoro (che sono principalmente quelli previdenziali e fiscali) si è attestato al 24,4%



**PREVIDENZA E FISCO
«PESANO» PIÙ CHE
NELLA MEDIA EUROPEA
ATTESTATA AL 24,4%**

incidenza che sale al 26,1% nella media dell'Eurozona.

Alle spalle dell'Italia, secondo i dati Eurostat, per peso degli oneri si collocano la Lituania (28%), il Belgio (27,8%) e la Repubblica ceca (27,1%). I Paesi con meno oneri sul costo del lavoro sono invece Malta (6,9%) e la Danimarca (13,1%).

In termini assoluti, lo scorso anno il costo di un'ora di lavoro

nel nostro Paese è stato, sempre in base ai dati pubblicati da Eurostat, di 28,3 euro contro i 29 della media Eurozona e i 24,6 della media Ue. Nel settore industriale l'Italia figura al di sotto della media Eurozona (28 euro all'ora contro 31,8) e sopra quella Ue (25,5), nelle costruzioni si attesta sui 24,7 euro all'ora (25,6 la media Eurozona e 22 quella Ue) e nei servizi a 27,2 euro (28 euro l'Eurozona e 24,3 l'Ue).

Dove invece il costo del lavoro ha superato sia la media Eurozona (28,9) che quella Ue (24,7) è il settore che raggruppa educazione, sanità, attività ricreative e altro: qui, secondo il dato segnalato da Eurostat, l'Italia ha speso 32,3 euro all'ora.

ECONOMIA. Il via libera del commissario straordinario Cartabellotta rientra nell'azione di internazionalizzazione delle imprese dei fondi vincolati ex Insicem

Expo, il Consorzio dei Comuni finanzia tutti i progetti

●●● Tutti e 9 i progetti presentati dai consorzi di impresa della provincia di Ragusa nell'ambito dell'azione di internazionalizzazione delle imprese dei fondi vincolati dei fondi ex Insicem sono stati approvati. La decisione di finanziare i progetti è del commissario straordinario della ex Provincia, ora Libero Consorzio comunale, Dario Cartabellotta. Molte azioni prevedono interventi di promozione del territorio per Expo 2015 e si è

ritenuto pertanto di riunire attorno ad un tavolo i referenti dei 9 progetti per stilare un programma condiviso di appuntamenti e di eventi per la settimana in cui la provincia di Ragusa presenterà all'Esposizione internazionale il meglio del proprio territorio. I progetti ammessi a finanziamento per un totale di 254 mila euro sono quelli dei Consorzi Coexport Sicilia, Chiaramonte, Isole Iblee Parco Commerciale, Ragusano Dop,

Citur, Ortofrutta Vittoria, Colli Iblei, Montiblei Olio Dop, Cerasuolo di Vittoria Docg. Alla somma di 254 mila euro si è giunti dopo l'implementazione della misura approvata dai sottoscrittori dell'accordo di programma quadro dei fondi ex Insicem nello scorso mese di gennaio su proposta del commissario Cartabellotta. In quella riunione è stato anche deciso di stanziare 1.600.000 euro all'incentivazione delle rotte per

l'aeroporto di Comiso con tre tratte nazionali e tre internazionali.

Leri si è tenuta una riunione tra 19 consorzi per individuare proposte nell'ottica di una sinergica azione del territorio che possa qualificare al meglio la produzione agricola, commerciale e imprenditoriale iblea nell'ambito della grande vetrina dell'Expo. Su un palinsesto di massima elaborato da Expo per gli eventi all'interno del Cluster Biomediterraneo sono stati individuati i «punti di forza» del sistema Ragusa e la decisione di affidare ad un gruppo di lavoro ristretto la calendarizzazione degli eventi proprio per accelerare la definizione del programma di concerto col tavolo tecnico provinciale dell'Expo. Il gruppo di lavoro è composto da Gianni Molè, Rosario Alescio, Mario Molè e Peppe Barone (direttore della cucina Nusci). (15/3)

GIANNI NICITA